



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 08 luglio 2021

FIN - Campania
giovedì, 08 luglio 2021

FIN - Campania

08/07/2021	Corriere dello Sport Pagina 34	<i>p.d.l.</i>	3
<hr/>			
08/07/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 43		4
<hr/>			
08/07/2021	Roma Pagina 26		6
<hr/>			
08/07/2021	Il Mattino Pagina 33		7
<hr/>			
08/07/2021	Il Mattino Pagina 33	<i>Francesco De Luca</i>	8
<hr/>			

nuoto

Europei juniores: argento, bronzo e Pilato d'oro

ROMA - Oro, argento e bronzo.

C'è molto tricolore nella seconda giornata dei campionati europei juniores di Roma. Il tricolore lo fa suonare Benedetta Pilato nei 50 rana: miglior tempo nelle batterie, miglior tempo in semifinale, prima per distacco ieri con un normale (solo per lei) 30"13. Per l'azzurra dell'Aniene allenata da Vito D'Onghia è la quinta medaglia internazionale sulla distanza: nel 2019 oro agli europei e ai mondiali juniores più l'argento ai Mondiali assoluti. Nel 2021 oro agli Europei assoluti di Budapest, bissato dal successo di ieri con i suoi pari età. Questa mattina la rivedremo nella staffetta, poi Benny proseguirà la preparazione per Tokyo dove si giocherà la finale nei 100 rana.

Sarà in Giappone anche l'altra baby terribile del nuoto italiano (con la staffetta 4x200), Giulia Vetrano, che ieri intanto si è presa il bronzo negli 800 stile libero con una gara tostissima: imprevedibili le due turche, l'azzurra ha lottato spalla a spalla con la spagnola Fernandez vincendo allo sprint per un solo centesimo.

Argento invece in chiusura di serata per la staffetta 4x100 stile libero mista, quindi con due ragazze e due ragazzi. Bene, nella frazione interna, Dalla Costa che ha nuotato in 49"12: oggi lo rivedremo nella finale della gara individuale. Dai giovani ai big: prosegue il lavoro in altura (a Livigno) di Gregorio Paltrinieri che sta superando la mononucleosi. Cresce il chilometraggio, non ancora l'intensità. Oggi il responso degli esami fatti ieri.

©Riproduzione riservata.

p.d.l.



Pilato d' oro in casa «Mi gasa vincere Tokyo? Zero ansia»

Benny e gli ultimi 50 da regina prima dei Giochi «Sono pronta per i 100, ora mi sento più sicura»

di Stefano Arcobelli Benedetta rana d' oro.

Non c'è variazione sul tema quando c'è di mezzo Benny Pilato, quando si tratta dei 50 rana. Di oro in oro, questo nello stadio del nuoto di Roma per gli Europei junior, se non è il più prestigioso, è almeno il primo conquistato in Italia per la tarantina primatista del mondo assoluta. Un trionfo quasi scontato, per non dire atteso, e maturato in 30"13 sulla russa Bogomolova (30"68) e sull'estone Jefimova (30"91) dopo che in batteria Benny era scesa sui tempi del Mondiali d'argento del 2019.

Benedetta, la prima volta d'oro non si scorda mai...

«Anche questo oro mi gasa. È sempre bello cantare l'Inno di Mameli. Finalmente una vittoria internazionale in casa! E sono contenta perché questa era una tappa di passaggio. Erano gli ultimi 50 rana della stagione...».

Un anno in cui ha vinto l'oro europeo dei grandi, s'è ripetuta tra i giovani e ha realizzato il record mondiale.

«Questa è la mia gara del cuore, e sono davvero soddisfatta di aver dato un contributo alla squadra: è stata proprio una bella giornata azzurra. Ed è stato bello perché questi campionati volevo farli perché erano in casa, e come verifica per l'avvicinamento olimpico. La nazionale juniores ha tanti giovani emergenti competitivi ed è un gruppo molto unito».

Sul podio è salita anche la Vetrano, che le ha tolto almeno una pressione.

«Già, meno male: non sono più la piccola...».

Che differenza fa tra stare con i giovanissimi e con i grandi?

«Mi diverto sia tra i grandi sia tra i piccoli, l'importante è far bene in acqua».

Più vince più sente la responsabilità?

«L'importante è dare tutto».

E adesso?

«Farò la staffetta mista, poi tornerò a casa».

Quando entrerà nel clima olimpico?

«Nell'ultimo collegiale a Tokorozawa: sarà molto importante».



Che cosa metterà in valigia?

«Se potessi, mi porterei la mia cagnolina Gilda, ma purtroppo non si può».

Finora è stato un 2021 favoloso... «E vado anche orgogliosa della promozione a scuola: sono uscita con la media del 9,08».

Roma è ormai nel suo cuore: gareggia per l' Aniene, s' è confermata campionessa europea junior e al Settecolli due settimane fa ha infranto il suo muro dell' 1'06" nella specialità olimpica.

«Era il mio obiettivo scendere sotto 1'06". Sono sempre più sicura adesso anche nei 100, cominciano a venirmi proprio bene e questo mi fa sperare per l' Olimpiade di Tokyo. Ed è bellissimo avere delle avversarie così forti, Arianna Castiglioni è tra le migliori d' Europa e gareggiare contro ragazze di questo livello è stimolante. Lei e Martina Carraro sono riuscite ad esprimersi meglio di me all' Europeo, ma sono contenta dei miei progressi».

Come si vive nei panni della primatista mondiale?

«Ancora il record del mondo degli Europei non l' ho realizzato.

Devo capire bene».

Che idea si è fatta delle avversarie a pochi giorni dai Giochi?

«Ho visto i tempi delle americane e delle australiane e questo non mi fa tanto convincere della finale olimpica. Però mi va benissimo qualunque cosa».

A Tokyo può succedere di tutto?

«All' Olimpiade voglio arrivarci per divertirmi e godermela».

Cosa invece non dovrà fare?

«Agli Europei di Budapest in batteria mi sono fatta prendere dall' ansia e purtroppo questo non è positivo. Sto cercando di rilassarmi tanto prima delle gare».

Il suo countdown è fatto anche di riti?

«L' attesa verso le gare olimpiche mi sta un po' pesando ma non ho ansia. Non sono particolarmente scaramantica, ma se troverò qualcosa da comprare lo farò per il mio allenatore Vito».

TEMPO DI LETTURA 3'45"

Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO FEMMINILE Oggi alle 16,30: diretta su Napoleggiamo

L' Aktis Acquachiara pronta per gara 2 Porzio: «Dimentichiamo il ko di Como»

NAPOLI. L' Aktis Acquachiara è chiamata ad una prova di coraggio e di maturità importantissima.

L' obiettivo? Battere il Como Nuoto in Gara 2 di finale playoff promozione, domani Giovedì 8 Luglio, e costringere le lombarde alla bella in Gara 3 prevista domenica prossima. Al primo incrocio della serie, sono state le lariane ad aver avuto la meglio alla lotteria dei rigori con l' Aktis in vantaggio per quasi tutta la durata del match. Per Gara 2, però, si torna alla Scandone, fortino biancazzurro all' interno del quale le acquachiarine non hanno mai lasciato punti. "Dobbiamo metterci alle spalle la sconfitta di Como e guardare con fiducia alla partita di Napoli - spiega il patron Franco Porzio -. Bisogna avere la forza di trasformare il rammarico per una vittoria accarezzata fino a pochi minuti dalla fine in determinazione e grinta". "Nulla da dire se non che abbiamo un solo risultato a disposizione e giocheremo per vincere a tutti i costi - prosegue l' allenatrice Barbara Damiani -. Conosciamo il valore dell' avversario ed abbiamo analizzato la partita d' andata. Dovremmo mettercela tutta per riportare la serie in parità". A dirigere l' incontro saranno i sigg. Scappini e Carrer. Delegato FIN la sig.a Zappatore. La partita sarà trasmessa in diretta streaming sulla pagina Facebook Napoleggiamo. Fischio d' inizio previsto alle ore 16:30.

SPORT

SENEGAL Le vespe guardano in casa del Perugia: interessa anche il centrocampista Scouffea

Juve Stabia, occhi su Bianchimano

LAZZARONI Il nuovo tecnico è pronto alla sua prima esperienza in panchina: «Sono emozionato»

Napoli United, Maradona si presenta: «Sono emozionato»

LAZZARONI Il nuovo tecnico è pronto alla sua prima esperienza in panchina: «Sono emozionato»

SECONDO ITALIANO ad arrivare in semifinale

SECONDO ITALIANO ad arrivare in semifinale

Il Mattino

FIN - Campania

I trionfi dai remi al Moro di Venezia

Davide Tizzano, 53 anni, napoletano, si è avvicinato al canottaggio presso la grande scuola della Canottieri Napoli. Ha vinto due Olimpiadi (1988 Seul quattro di coppia e 1996 Atlanta doppio). Ha partecipato con successo anche a regate di vela a bordo del Moro di Venezia: nel 1992 la barca partecipò alla finale dell' America' s Cup. Poi l' esperienza nel team di Mascalzone Latino. Chiusa la carriera da atleta, ha intrapreso quella di dirigente sportivo. È stato vicepresidente della Federcanottaggio ed è attualmente il responsabile del centro di preparazione olimpica di Formia. Ha scritto un libro sulla sua carriera: L' ottimismo della volontà, edito da Dfg Lab.



«Quei miei due ori diventarono incubi»

Francesco De Luca

La medaglia d'oro olimpica che diventa un incubo. È accaduto due volte, non una, a Davide Tizzano, il napoletano campione a Seul nell'88 e ad Atlanta nel '96. L'ex canottiere parteciperà anche ai Giochi di Tokyo, al via venerdì 23: responsabile del centro di preparazione di Formia, gestirà anche quello in Giappone.

Due ori e due incubi, o quasi.

«Sicuramente due situazioni molto particolari».

Partiamo da Seul 88.

«Partiamo da prima, allora, cioè dalla fase di preparazione. Fino a poche settimane dai Giochi neanche ero certo di andare a Seul, solo cento giorni prima vi fu questa certezza. Che barca straordinaria quel quattro di coppia. Eravamo piccoli rispetto agli avversari e velocissimi. Stabilimmo un tempo difficilmente eguagliabile ancora a distanza di anni. Un orgoglio per me quell'oro, avevo 20 anni e solo per pochi mesi non sono stato l'azzurro più giovane a vincere le Olimpiadi: mi aveva preceduto un altro canottiere, il diciannovenne Romano Sheigz, a Melbourne. Dopo la gara, arrivò la premiazione».

E qui comincia l'incubo.

«Diciamo così. Per festeggiare buttiamo in acqua Peppe Di Capua, il nostro allenatore, poi è il turno del telecronista Giampiero Galeazzi. E infine tocca a noi canottieri. Ma Agostino Abbagnale non si voleva tuffare, lo costrinsi io e lui, urtandomi involontariamente, mi fece scivolare dalla mano la medaglia. Impossibile recuperarla, il Comitato olimpico fece intervenire la marina sudcoreana: furono impiegati 12 subacquei per due giorni, alla fine vi riuscirono. La storia fece il giro del mondo, ne parlò perfino la Settimana enigmistica».

Era campione olimpico ma saltò Barcellona 92.

«Mi ero dedicato alla vela e al Moro di Venezia. Ma senza accantonare il canottaggio. Un po' prima dei Giochi del '96 partecipai alla regata storica di Amalfi e capii che ero ancora in forma. Ripresi le gare con un 18enne della Canottieri, Rosario Gioia. I tempi erano buoni e cominciai a fare un pensiero ad Atlanta. Accadde che Agostino Abbagnale aveva perso il compagno nel doppio e venni invitato a salire in barca. Non me lo feci ripetere due volte.

Facemmo una gara strepitosa.

Era il 27 luglio, partimmo alle ore 11.58, temperatura 37 gradi e umidità dell'83 per cento».

Come mai ricorda tutti questi particolari?



Il Mattino

FIN - Campania

«Perché dopo aver vinto l'oro, alla fine di una grande battaglia tattica contro l'equipaggio norvegese, accusai un malore al traguardo. La fatica, il caldo, l'umidità: la massima salì a 240 e la minima a 160. Subii un collasso e stavano per portarmi nella tenda a ossigeno. Ma a quel punto capii che mi sarei perso la premiazione e allora mi tuffai dal battello di soccorso per riprendermi un po'. Salii sul podio bianco in volto, ma avevo centrato l'obiettivo di mettere la medaglia al collo. E a quel punto mi misero la maschera dell'ossigeno...».

Lei ha raccontato la sua storia nel libro L'ottimismo della volontà: non è facile trovare chi ha un carattere simile.

«La carriera di sportivo mi ha dato molto. Ho poi intrapreso quella dirigenziale. Mi onora la responsabilità del centro di preparazione di Formia e sono certo che faremo un ottimo lavoro anche nella struttura che coordinerò nei pressi di Tokyo, dove transiteranno duecento azzurri. A causa delle restrizioni per il Covid, infatti, si potrà accedere al Villaggio olimpico soltanto cinque giorni prima delle gare».

Sarà un'altra Olimpiade.

«Sicuramente non ci sarà l'ebbrezza del Villaggio e chi ha avuto la gioia di vivere quell'atmosfera sa che cosa si perderà. Per me sarà la quinta partecipazione ai Giochi, da atleta e dirigente. E avrò al mio fianco un maestro della cucina per soddisfare le esigenze dei nostri atleti: Giovanni Vallario, casertano di Rongolise».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.